

L'8xmille e la cultura, patrimonio di tutti

Solidarietà. Con i fondi si restaurano, custodiscono e rendono accessibili beni artistici a beneficio della comunità. Il sostentamento del clero assicura la pastorale ordinaria nelle parrocchie tra opere di carità, sociale ed educazione

È un gesto semplice e gratuito, che si traduce in accoglienza, solidarietà e speranza. Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica infatti «è più di quanto credi», come recita il messaggio rilanciato ieri in occasione della 36esima Giornata nazionale di sensibilizzazione su questa forma di sostegno.

Nella Diocesi di Bergamo il rendiconto 2025 restituisce la portata delle tante azioni realizzate sul territorio. Dopo il focus pubblicato ieri dal nostro giornale, che comprendeva gli interventi in ambito assistenziale e caritativo - per i quali la nostra Diocesi ha ricevuto 1.538.875 euro, distribuiti attraverso la Caritas diocesana bergamasca e le strutture diocesane in una rete ampia e articolata di progetti - oggi ci concentriamo sul sostentamento del clero e sul capitolo relativo alle esigenze di culto, pastorale e cultura, come riepilogato nel grafico qui a fianco.

A sostegno dell'opera pastorale di 613 sacerdoti sono arrivati 6.729.188 euro: 483 sacerdoti attivi, come spiegato da don Marco Milesi, responsabile diocesano di «Sovvenire» (struttura della Cei che promuove il sostegno economico ai sacerdoti diocesani), ricevono in media 954,75 euro al mese, e 130 sacerdoti over 75 una media di 766,30 euro. In questo modo, spiegano dalla Diocesi, è possibile «assicurare la pastorale ordinaria nelle parrocchie»: «Questo significa garantire le attività edu-



Il volantino dell'8xmille

cative e formative negli oratori, promuovere progetti di valore sociale, missionario e caritativo su tutto il territorio provinciale».

Alle esigenze di culto, pastorale e cultura sono stati destinati 1.617.179 euro, di cui 1.126.662 euro per i beni culturali ecclesiastici, ovvero restauro di edifici (903.282 euro), opere d'arte, organi storici a canne (164.780), biblioteche e musei (39.000) e per la realizzazione di adeguati impianti di sicurezza (19.600). Contributi preziosi soprattutto per le comunità più piccole: «L'8xmille innesca un circolo virtuoso: restaura, valorizza, custodisce e rende accessibile un patrimonio artistico e culturale che appartiene a tutti». Sempre nell'ambito di questo capitolo, 1.320.000 euro sono stati destinati ad attività pastorali dioce-

sane e parrocchiali, 37.179 a formazione teologico/pastorale, 80.000 a mezzi di comunicazione sociale e 180.000 ad iniziative culturali.

La giornata di ieri è stata un'occasione importante per comprendere il valore di una firma che al contribuente non costa nulla, ma che permette di moltiplicare risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti.

A livello nazionale, nel 2025 sono stati oltre 11 milioni e 200mila i cittadini che hanno destinato l'8xmille alla Chiesa cattolica, il 66,2% di chi esprime una preferenza. Nonostante l'8xmille sia entrato in vigore nel 1990, però, sono ancora tanti, oltre 25 milioni, i contribuenti che non esprimono nessuna scelta, perché non sanno che lo possono fare o perché non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi oppure perché ritengono che la procedura sia troppo complessa. Per questo l'informazione gioca un ruolo determinante nel favorire la comprensione del rilievo dei fondi 8xmille. Come recita il tema di quest'anno, non è solo una firma che fa bene: è «una firma che fa la differenza». Per informazioni e approfondimenti si può consultare la pagina dedicata sul sito della Diocesi di Bergamo (www.diocesibg.it), dove si può trovare anche il rendiconto completo, oppure il sito nazionale www.sovvenire.chiesacattolica.it.

L'8xmille nel 2025 in ambito culturale e pastorale

